

Sabato la corsa delle foglie morte

Merckx al Lombardia vuol fare il ...tris!

Bitossi e Gimondi tenteranno di opporsi al belga - Il «via» da Parabiago



MERCKX vincerà anche il «Lombardia»?

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

E' arrivato ottobre e arriva il Giro di Lombardia. Potrebbe essere l'atto in toni smorzati di una stagione che si chiude. Invece la tradizione e pure una serie di fattori contingenti ne fanno un appuntamento che conta. Conta per Gimondi, il campione del mondo di Barcellona, conti per Merckx, il grande sconfitto d'allora, conta per una serie di personaggi di primo e secondo piano, tutti pronti ad inserirsi nel duello o almeno con la gran voglia di farlo.

Ma il Giro di Lombardia non concede molto ai desideri. Occorrono gran fondo e gran intelligenza, gambe e cervello insomma, perché la corsa è difficile, durissima. Chi non è bravo o bravissimo sparisce in quella infinità di saliscende, di curve, salite, dove recuperare è difficile e sfruttare la scia altrui quasi altrettanto.

Non ci si nasconde. Lo disse anche Gimondi: «Non si può vincere il Lombardia sperando nella fortuna o nella fuga buona. Bisogna avere forza e salute per essere con i primi o quando la corsa si decide». E il bergamasco aggiunge sportivamente: «E' un percorso da campionato del mondo». Dando credito quindi implicitamente alla minaccia di Eddy Merckx di prendersi la rivincita della sconfitta patita a Barcellona. Per il belga sarebbe per il più il terzo successo consecutivo. Egualterebbe il record di Pelissier, mitico personaggio del ciclismo d'un tempo, vincitore nel 1911, 1913 e nel 1920, e si avvicinerebbe alle cinque vittorie di Fausto Coppi (1946, '47, '48, '49, '54).

Merckx era già da ieri a provare il percorso. Queste le sue intenzioni: «Per la gara di sabato vorrei puntare al terzo successo consecutivo per essere così a posto con la coscienza». E' un programma che mette sul chi vive i suoi diretti avversari ed in particolare Gimondi. E' ovvio che sia così. Il "mondiale" merita la controprova del "Lombardia", una corsa che Felice ha vinto una sola volta sette anni fa. Vincere sabato risulterebbe un po' il dominatore della stagione, perché in fondo sarebbe un'indisistibile non valutare nel suo programma.

Merckx e Gimondi non saranno soli evidentemente. Il "Lombardia" è una corsa record, qualitativamente e quantitativamente, anche per quanto riguarda la partecipazione. Merckx pronostica Bitossi ed in fondo il toscano merita la fiducia del belga. Anche per Bitossi sarebbe la terza vittoria, dopo quelle ottenute nel 1967 e nel 1970. Anche per lui c'è il motivo in più di riscattare con un finale di stagione ad alto livello, una stagione non proprio soddisfacente. Ci saranno poi Molta, De Vlaeminck, Lasa, Lazano, forse Ocana. Qualcuno s'aspetta Battaglin, ma il vanto, per le sue doti di resistenza, potrebbe andare benissimo sulle strade durissime del "Lombardia".

Il via sarà dato quest'anno da Parabiago. Il motivo è fornito dal desiderio di ricordare Libero Ferrara che fu il primo italiano a vestire la maglia di campione del mondo: 1923, a Zurigo.

Si correrà per 266 chilometri salendo alla Madonna del Ghisallo dalla parte di Asso.

per arrivare a Lecco, affrontare il Colle del Ballisio, tornare in riva al lago a Bellano. Si risale il lago quindi sino a Colico per ridiscendere sull'altra sponda. Da Menaggio deviazione verso Porlezza e poi da qui per il Passo d'Intelvi. Un tuffo verso Como, per affrontare la breve rampa di San Fermo. Quindi l'arrivo al velodromo in cemento di Como. L'anno scorso vi entrò solitario Merckx. Il pronostico vorrebbe che la scena si ripetesse.

o. p.

Monzon imbattuto per nove anni

BUENOS AIRES, 10

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, ha battuto ieri un primato mondiale; nove anni consecutivi senza sconfitte. L'ultima sconfitta infatti della carriera professionistica di Monzon risale al 9 ottobre 1964 quando fu superato dal suo connazionale Alberto Massi.

Monzon ha battuto il primato che era in possesso del brasiliano Eder Joffe, il «peso gallo d'oro», che ha combattuto otto anni e tre mesi senza conoscere sconfitte. Carlos Monzon inoltre è l'unico campione del mondo nella storia dei pesi medi che ha difeso con successo il titolo per otto volte.

In vista di Italia-Svizzera

La Nazionale martedì a Ostia

Si ricomincia a parlare di nazionale, perché batte alle porte l'incontro tra Italia e Svizzera, in programma il 20 ottobre a Roma, che sarà decisivo per la qualificazione al girone finale dei mondiali. In proposito è stato confermato che gli azzurri verranno convocati lunedì prossimo; e si concentreranno a Roma, anziché come al solito a Coverciano. Il ritiro dovrebbe avvenire in una località vicino alla Capitale, probabilmente nella zona di Ostia.

Intanto la Svizzera ha già pre-selezionato 22 giocatori, mandando l'elenco alla UEFA, come da regolamento. Ecco l'elenco completo dei giocatori divisi per ruolo.

Portieri: Rene Deck (Grasshoppers Zurigo), Mario Prosperi (Lugano), Eric Burgerer (Losanna).

Difensori: Pierre Chapuisat (Losanna), Jean Yves Valentini (Sion), Rene Hasler (Basilea), Ueli Wegmann (Servette Ginevra), Walter Mutschlin (Basilea), Pirmin Stierli (Zurigo).

Centrocampisti: Karl Odermatt (Basilea), Jakob Kuhn (Zurigo), Rolf Blaettler (St. Gall), Andre Meyer (Grasshoppers), Hanspeter Schild (Young Boys Bern).

Punte: Marcel Cornoley (Young Boys), Kurt Mueller (Herta Berlino), Daniel Jeanli dupeux (Zurigo), Otto Demarmels (Basilea), Georges Vuilleumier (Losanna), Rene Botteron (Zurigo), Fernand Luisier (Sion), Hans Jorg Pfister (Servette Ginevra).

Si è appreso inoltre che la nazionale svizzera giungerà sabato a Roma. Domenica i giocatori elvetici dovrebbero assistere all'incontro di campionato tra Lazio e Sampdoria, in modo da visionare gli azzurri Chingaglia, Re Cecconi e Wilson.



VALCAREGGI

Chi il campione di tutti i tempi?

Fangio-Nuvolari duello al computer

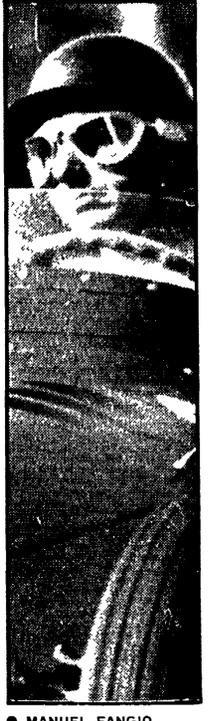
BOLOGNA, 10

Lunedì prossimo si conoscerà il nome del «campione di tutti i tempi», del pilota cioè che risulterà vincitore del Gran Premio al computer, la manifestazione promossa dal settimanale specializzato «Auto-Sprint» di Bologna.

Il periodico, che in occasione della consegna dei caschi iridati 1972 fece già un esperimento del genere utilizzando un computer nel quale erano stati inseriti i dati relativi ai dodici piloti forniti da costruttori, tecnici, direttori sportivi, giornalisti e che sancì la vittoria di Manuel Fangio, ha lanciato il referendum tra i suoi lettori attraverso una particolare scheda pubblicata sul settimanale. I piloti in esame sono gli stessi del 3 dicembre dello scorso anno e cioè Fangio, Moss, Clark, Rosemeyer, Stewart, Ascari, Wimille, Vaz, Nuvolari, Rindt, Fittipaldi e Caracciola.

Attraverso un terminal collegato direttamente con il cervello elettronico dell'università di Bologna si potrà assistere alle fasi del Gran Premio di tutti i tempi. Per l'occasione il computer infatti ripeterà la prova di Monza, quella di Montecarlo e quindi del Nurburgring al termine delle quali verrà stilata la classifica finale completa.

Prezioseranno alla manifestazione numerosi piloti. Tra questi dovrebbero esserci Emerson Fittipaldi, Ronnie Peterson, Reuteman, Imengnati il giorno prima a Vallelunga, gli italiani Munari, Merzario e Nanni Galli. Nella stessa serata verrà anche assegnata al realizzatore del pronostico migliore una «Pantiera-De Tomaso».



MANUEL FANGIO

Nell'incontro di ieri a Parigi fra le «Under 21»

A 7' dalla fine la Francia raggiunge l'Italia (1-1)

Per gli azzurri ha segnato Spegginorin al 36'

Domenica a Vallelunga

Il Gr. Pr. Roma grossa occasione per Vittorio Brambilla

Il XXIII Gran Premio Roma, ultima prova del campionato europeo conduttori di Formula 2, è stato presentato ieri a Roma dalla Iris Ceramiche che in collaborazione con la «Vallelunga» si è assunta l'onere organizzativo. La corsa che si avvale anche del patrocinio dell'Agip, è stata valida per il Trofeo Mariboro, ha perso ogni valore ai fini della classifica del campionato europeo, tanto che il francese Jarier, già saldamente primo nella classifica di tale challenge, neppure parteciperà alla gara. Per Vittorio Brambilla sarà invece l'occasione buona per conquistare la terza posizione in tale classifica e, nel caso di un nuovo successo, un'ulteriore sua valorizzazione che potrebbe in qualche modo aprirgli le porte verso la massima categoria.

Alla gara prenderanno parte 20 piloti, tra i quali il più quotato lo svedese Ronnie Peterson, più volte vincitore in prove mondiali di Formula 1, recentemente vincitore a Watkins Glen nel Gran Premio degli Stati Uniti e terzo assoluto nella graduatoria mondiale al termine della stagione. Peterson correrà con una «Texaco Star» della Team Lotus, la scuderia per la quale corre in Formula 1, la quale ha anche iscritta una seconda vettura in un primo momento destinata ad Emerson Fittipaldi, ma adesso vacante dal momento che il brasiliano ha rinunciato a questo impegno, per lui assolutamente non necessario.

Tra gli avversari più temibili lo svedese avrà Rulf Stommelen che correrà con la Brabham Fina di Andrea De Adamich, sostituendo Carlos Reutemann che come Emerson ha rinunciato all'ultimo momento. Quindi tra i venti iscritti si evidenziano, per le imprese già compiute in passato nella Formula 2 Vittorio Brambilla con la March-BMW, lo svizzero Silvio Moser e il francese Jean Pierre Jabouille.

Il programma della giornata motoristica di domenica prossima a Vallelunga prevede anche una gara per vetture sport del gruppo 5, per la prima divisione (classi 1000 e 1300) sono iscritte 18 vetture e 17 sono iscritte per la seconda divisione (classi 1600, 2000 e 3000). Poi Joe con la Abarth Osella 2000 ed Eric Tonello con la Chevron, B27. Pooley con la Lola T 230, Pasquale Anastasio con la AMS e Giro Nappi con la March-BMW sono i piloti in evidenza per questa gara.

Domenica e sabato si svolgeranno le prove di qualificazione, e domenica il programma prevede al mattino prove libere per la Formula 2, e probabilmente la gara della prima divisione delle sport, alle ore 16,30 la prima delle ore 16,30 la seconda manche del Gran Premio Roma Formula 2 e nell'intervallo la gara delle sport seconda divisione.

Eugenio Bomboni

FRANCIA: Cherrier, Domecch, Le Chateiller, Caron, Lopez, Boudria, Seler, Higrisse, Serdoli, Rampillon, Castellani (nel s.t. al 27' Six).

ITALIA: Bordon, Orioli, Pecenini, Rocca, Vavassori, Roggi, Orlandi, Antognoni, Graziani (nel s.t. all'11' Musiello); Guazzini, Spegginorin (nel s.t. al 27' D'Amico).

ARBITRO: Jean Dumbac (Svizzera).
RETI: Spegginorin al 36'; Boudria all'83'.

NOTE: Ammoniti per proteste Graziani e Rocca. Serata mite ma umida. Spettatori 4.000. Terreno in ottime condizioni.

PARIGI, 10

A sette minuti dalla fine, quando sembrava ormai che l'«Under 21» azzurra potesse ottenere un successo di prestigio sulla forte e analoga rappresentativa francese, una rete di Boudria ha rimesso in partita le sorti della partita, che si è conclusa sul 1-1.

L'Italia era scesa in campo nel primo tempo secondo la formazione preannunciata fatta eccezione per Guerin, che Vicini ha preferito, all'ultimo momento, al giallorosso Di Bartolomei. Al 36' gli azzurri sono andati in vantaggio grazie ad una rete di Spegginorin, che, dopo il gol segnato domenica nelle file della Fiorentina contro il Verona, sembrava aver definitivamente ritrovato la via del gol. L'azzurro, approfittando di un errore della difesa avversaria non ha avuto difficoltà a segnare.

La rete di vantaggio ha in dotto gli italiani a tenere la partita a centro campo per conseguire un risultato positivo. E, nella ripresa, l'allenatore italiano, forse sicuro dell'esito finale, ha fatto entrare Musiello e D'Amico rispettivamente al posto di Graziani e Spegginorin.

Il gioco è stato a tratti nervoso come dimostrano le ammonizioni a Graziani e Rocca ma nel complesso abbastanza insoddisfacente. Come si è detto, quando gli azzurri sembravano ormai sicuri della vittoria Boudria pareggiava per una «papa» di Bordon.

Alla vigilia dell'incontro Vicini aveva dichiarato di non aver mai sentito su una formazione così forte come quella scesa in campo a sera a Parigi. Ma forse ha peccato di presunzione. Sta di fatto che i giovani francesi sono riusciti nell'intento di evitare una sconfitta che era nelle previsioni della vigilia, anche se gli italiani hanno messo in evidenza un gioco più incisivo. Nel complesso è stata una partita piuttosto deludente.

A Barcellona

Barazzutti batte Adriano Panatta

BARCELONA, 10
Corrado Barazzutti ha eliminato oggi Adriano Panatta ai campionati internazionali di tennis in corso di svolgimento in Spagna. Antonio Bertolucci ha superato lo spagnolo Antonio Munoz mentre lo jugoslavo Nicola Pilic è stato eliminato clamorosamente dall'inglese Bursten Mottram.

A Libera del Varese

tre turni di squalifica

MILANO, 10.
Nessun calciatore è stato squalificato questa settimana in Serie A per le partite di domenica scorsa. Il motivo è fornito dal desiderio di ricordare Libero Ferrara che fu il primo italiano a vestire la maglia di campione del mondo: 1923, a Zurigo.

Conquistando il «tricolore» dei piuma

Farinelli costringe Pieracci alla resa

Getto della spugna per il toscano al 12° round

RIMINI, 10.
Il bolognese Enzo Farinelli 31 anni, si è laureato campione italiano dei pesi piuma, costringendo alla resa Bruno Pieracci, 28 anni, per getto della spugna, poco prima del termine dell'ultima ripresa. Il titolo era stato lasciato vacante da Cotena che ora punta al titolo europeo, detenuto dallo spagnolo Hernandez. Nelle prime riprese il match è stato abbastanza equilibrato, ma al 7° round si è avuta la svolta del match. I colpi più potenti del bolognese hanno incominciato a far breccia nella difesa del toscano. Ma i frutti più consistenti Farinelli li ha colti nella 10°, dove ha «peccato» con un preciso e potente gancio destro il mento di Pieracci che è stato colpito in piedi. Farinelli però, pur continuando

nella sua azione demolitrice, non è riuscito a concludere mentre Pieracci veniva anche richiamato per combattimento a testa bassa. Il riposo ha permesso a Pieracci di riprendersi, grazie anche alla pausa concessa da Farinelli, per tutto l'11° round.

L'ultima ripresa ha visto il dominio di Farinelli che pescando con un nuovo gancio destro il mento di Pieracci, ha fatto rovinare sulla stuoia il toscano. Con molto coraggio Pieracci si è rialzato, ma era in completa balia del bolognese e il manager del toscano ha creduto bene di lanciare la spugna evitando perciò, una più dura punizione al suo proprio. Nel novembre del 1972 i due si erano incontrati a Bologna e vi fu un verdetto di parità.

Dai calanchi dell'Appennino emiliano si cava una terra grigia, che non conosce l'erba. Questa terra, cotta e ricotta, diventa rossa. E una terra nuova, resistente ad ogni fatica, eccezionalmente dotata per assorbire ogni urto senza scheggiarsi, omogenea nella composizione e lavorabile per garantire le massime tolleranze dimensionali, pronta a ricevere lo splendore degli smalti, lasciandosi compenetrare fino a fare corpo unico. Questa terra rossa, dura, elastica, omogenea, lavorabile e il supporto ideale per la ceramica. Questa terra, che in origine non conosce l'erba, cotta e ricotta e il supporto naturale per far germogliare il colore, la luce la bellezza degli smalti.

Dai calanchi dell'Appennino si cava una terra grigia che, cotta e ricotta, diventa

semigres®